

**CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PUNTI DI ACCOGLIENZA E INFORMATIVI
DIFFUSI SUI COMUNI DELLA VALDINIEVOLE PER L'ACCESSO UNITARIO AI SERVIZI SOCIO-
SANITARI**

VERBALE INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE AREA TERRITORIALE VALDINIEVOLE

ORARIO E SEDE DI SVOLGIMENTO:

ORE 11,30 PRESSO LA SEDE DELLA SDS, IN DATA 10/05/2024

PARTECIPANTI AL TAVOLO

Per la Società della Salute Valdinievole: Stefano Lomi, Sara Melani, Simona Pallini, Cristina Natali, Lisa Lelli, Lisa Marraccini

NOME E COGNOME	ENTE/COMUNE
<i>Marco Michelotti</i>	<i>Misericordia di Uzzano</i>
<i>Alberto Zinanni</i>	<i>Arci Madiba</i>
<i>Cristiana Inglese</i>	<i>Comune di Pescia - Assessore</i>
<i>Massimo Civilini</i>	<i>Intrecci Coop. Soc.</i>
<i>Silvia Scatizzi</i>	<i>Intrecci Coop. Soc.</i>
<i>Cristina Dragonetti</i>	<i>Sintesi Minerva</i>
<i>Alice Ricotta</i>	<i>Sintesi Minerva</i>
<i>Michela Bini</i>	<i>Sintesi Minerva</i>
<i>Daniele Tronci</i>	<i>Croce Verde Lamporecchio</i>

Stefano Lomi riassume le risultanze del tavolo di coprogettazione del 23/4 e pone l'attenzione su alcune questioni emerse nella precedente riunione, fra cui la necessità di affrontare in modo specifico la questione della diffusione omogenea dei punti informativi sul territorio unitamente alla necessità di attenzionare in modo particolare le zone più periferiche.

Cristiana Inglese – Comune di Pescia: pone l'attenzione sulla situazione della svizzera Pesciatina, che già nel precedente incontro era emersa come territorio da trattare con una organizzazione specifica. Fa presente che esiste – in collaborazione con Anci e CGIL – già da alcuni anni l'esperienza delle Botteghe della Salute. Sottolinea come sia necessario definire i perimetri di azione fra questa esperienza e quella nuova dei PUA al fine di evitare doppi e non creare confusione al cittadino che chiede informazioni sui servizi territoriali. C'è insomma da trovare modalità di integrazione e coordinamento nella erogazione del servizio.

Stefano Lomi: E' necessario lavorare molto bene sulla comunicazione ai cittadini: può essere pensata – per i PUA - attraverso una specifica cartellonistica con una grafica riconoscibile: questo potrebbe diventare un segno distintivo di questo progetto, che dovrà venire fuori all'esito del processo di coprogettazione. Altra questione posta dalla necessità di integrazione con le Botteghe della Salute è la definizione delle attività di back office/archivio per garantire un raccordo, partendo dal fatto che mentre i PUA sono un progetto sperimentale le Botteghe della salute sono una realtà ormai consolidata. Fa una precisazione: dobbiamo definirli formalmente come "Punti informativi": i PUA hanno una rilevanza sanitaria. Precisa che l'esito del tavolo potrà essere soggetto a ri-progettazioni alla fine del primo anno di sperimentazione, a fronte di una valutazione della rispondenza del progetto alle esigenze del territorio o al presentarsi di un quadro di modificate esigenze della cittadinanza.

Sara Melani: chiede se è possibile prevedere nell'offerta dei Punti informativi anche il servizio di "Telemedicina", che costituisce la nuova avanguardia della sanità territoriale e che dovrebbe essere testata sulla capacità di incidere sul benessere dei cittadini

Daniele Tronci: sostiene che come tipologia di servizio rientra più nella mission della Bottega della Salute. E' indubbio che Bottega della Salute e il PUA, nella Svizzera Pesciatina, devono trovare forme di coordinamento pur nella differenziazione dei ruoli.

Alberto Zinanni: sostiene che la Svizzera Pesciatina, per le sue caratteristiche territoriali, deve essere trattata a livello organizzativo in modo diverso dal resto del territorio della Valdinievole

Stefano Lomi: Ricorda come la Bottega della Salute sono attualmente 4 e sottolinea l'importanza di attivare la "Telemedicina". Chiarisce che l'inizio delle attività vere e proprie avviene appena chiusa la co-progettazione e con la firma della convenzione come stabilito dal Codice Terzo settore e dall'Avviso pubblico

Marco Michelotti: fa una prima rappresentazione del lavoro svolto propedeuticamente da tutti i soggetti che hanno presentato l'istanza. Si tratta di un'ipotesi che prevede 5 punti + 8 punti e una differenziazione di partecipazione per cui alcuni soggetti mettono la disponibilità degli operatori (vedi Intrecci, Sintesi Minerva) mentre altri solo i locali come la Misericordia di Uzzano

Alberto Zinanni: per quanto riguarda Arci (rispetto agli altri soggetti) l'obiettivo specifico è andare a lavorare sui territori più periferici degli altri comuni.

Daniele Tronci , riprendendo quanto anticipato da Michelotti, riassume il progetto finora elaborato in modo collettivo da tutti i partecipanti che prevede 12 sedi in Valdinievole come di seguito rappresentate:

Lamporecchio-Casa della Salute;

Pieve a Nievole-Casa della Salute;

Monsummano Terme-Casa della Salute (2);

Larciano-Casa della Salute;

Montecatini Terme- Sede Distretto;

Massa e Cozzile-Circolo Arci;

Ponte Buggianese-Casa della Salute;

Chiesina Uzzanese-Pubblica Assistenza;

Buggiano-Casa della Salute;

Uzzano-Misericordia;

Pescia-Pubblica Assistenza.

Per le zone periferiche verranno valutate alcune sedi di Arci, oltre uno in Svizzera Pesciatina. L'orario degli sportelli andrà declinato secondo le esigenze dei singoli territori: è stato pensato a 12 ore di sportello + 2 ore di BackOffice per ogni sede, ma è un'ipotesi che va verificata anche in relazione al bacino potenziale di utenza da parte dei singoli territori.

Stefano Lomi: è necessario porre particolare attenzione alle periferie e frazioni ed è quindi fondamentale verificare la disponibilità dei circoli con 5/6 punti periferici : Da pensare se un unico operatore può spostarsi su più territori periferici oltre che sulla Svizzera Pesciatina . Le frazioni più disagiate vengono identificate in : Nievole, Massa, Cintolese, Buggiano Castello.

Massimo Civilini: sostiene che serve un progetto specifico, calato sulle esigenze delle aree più periferiche della Valdinievole, oltre alla Svizzera Pesciatina.

Stefano Lomi: chiede a tutti i presenti di ripresentare per il prossimo tavolo una nuova proposta alla luce di quello che è stato detto in data odierna integrando anche la questione delle zone periferiche e Svizzera Pesciatina

Coop. Sintesi Minerva: la capillarità del progetto non è un mero ragionamento geografico, va verificata la sostenibilità della proposta da un punto di vista degli operatori impiegati e la loro capacità di rispondere alle esigenze dei singoli territori.

Stefano Lomi: propone di pensare ad un pacchetto minimo di ore settimanali per ogni operatore così da poter coinvolgere un minor numero di persone.

Massimo Civilini: solleva il problema risorse umane: occorrono per il progetto almeno 7/9 persone da ingaggiare e formare. Per le zone periferiche va organizzato in modo efficace il servizio: da evitare che la stessa persona sia in più punti nella stessa giornata.

Stefano Lomi: richiede ancora per il prossimo tavolo una proposta descrittiva da parte degli ETS partecipanti con indicate sedi, luoghi, modalità organizzative, attività. Chiede se è possibile anticipare tale proposta per mail in modo da poter svolgere da parte degli uffici SDS un'istruttoria e riuscire a trattare le varie questioni in maniera più incisiva al prossimo tavolo.

Simona Pallini: solleva il tema della "mappatura informazioni" – che deve essere omogenea - da assegnare agli operatori dei vari sportelli: tale ruolo è a cura del Servizio Sociale SdS.

Massimo Civilini: alcune cose andranno puntualizzate nella fase organizzativa , per esempio chiede se un cittadino residente a Monsummano si può rivolgere ad altro sportello, sito in diverso comune

Stefano Lomi: precisa che per quelle attività da svolgersi presso le Case della Salute dovrà essere redatto un DUVRI a cura dell'Azienda Usl.

Il tavolo si aggiorna al 21 Maggio 2024.

Il Direttore

Dott. Stefano Lomi